

Codice A2004A

D.D. 17 ottobre 2016, n. 436

Fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 40/1998 e s.m.i., inerente il progetto di "Messa in sicurezza delle piste nel comprensorio sciistico del Comune di Chiomonte". Esclusione alla Fase di V.I.A. di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998. Conclusione procedimento.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di ritenere che, sulla base dell'istruttoria svolta, dell'analisi della documentazione progettuale presentata e dei contributi dei diversi Settori, gli interventi di cui al progetto "Messa in sicurezza delle piste nel comprensorio sciistico del Comune di Chiomonte ", presentato dalla Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A., siano esclusi dalla fase di valutazione, di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni, di seguito riportate nell'**Allegato A**, che è parte integrante della presente determinazione, che sono vincolanti ai fini dei successivi provvedimenti, necessarie alla realizzazione dell'intervento, finalizzate a ridurre al minimo gli impatti complessivi e a consentire la realizzazione di un'opera non invasiva degli ambienti attraversati.

Il presente atto concerne esclusivamente la compatibilità ambientale degli interventi in oggetto e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore delle piste.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 e verrà depositata presso l'ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Contro la presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art.40 D.Lgs 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Responsabile del Procedimento
Dirigente del Settore Offerta Turistica e Sportiva
dr. Mario Gobello

Allegato

ALLEGATO A

Elenco delle prescrizioni da recepire ai fini delle autorizzazioni sul progetto di "**Messa in sicurezza delle piste nel comprensorio sciistico del Comune di Chiomonte**".

- **Movimenti terra:** nella progettazione definitiva degli interventi dovrà essere studiata in modo da ridurre al minimo l'entità dei movimenti terra, in particolare per l'intervento B (Bretella di collegamento Martinetto/Scoiattolo), in relazione ad un bilancio di movimentazione che appare eccessivo in rapporto alla lunghezza dell'opera in progetto ed alle sue finalità; la scarpata in scavo e quelle formate con materiale di riporto dovranno essere oggetto di specifiche verifiche di stabilità ai sensi delle Norme Tecniche per le costruzioni (DM 14.01.2008); in specifiche situazioni dovrà essere valutata dai progettisti la necessità di prevedere la realizzazione di opere di sostegno, da realizzare con tecniche di ingegneria naturalistica.
- **Amianto:** per opere di movimentazione terre che richiedono scavi, vista la possibilità di intercettare masse o blocchi di metabasiti con probabilità di occorrenza di amianto deve essere prevista la presenza di un geologo esperto per il riconoscimento di tali litologie. In caso di rinvenimento di tali litologie dovranno essere attivate le necessarie cautele, le attuali procedure normative e le linee di indirizzo per la gestione del rischio di dispersione di fibra di amianto redatte dalla Regione Piemonte.
- **Aree di cantiere:** si ritiene necessario che venga predisposta nel progetto definitivo una planimetria dettagliata delle aree di cantiere individuando:
 - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.
 - L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei ricettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico. L'area di cantiere dovrà essere chiaramente delimitata durante tutta l'esecuzione dei lavori, così come le aree di stoccaggio materiali e rifiuti; dovrà anche essere previsto il contenimento delle acque di dilavamento. Occorre che vengano dettagliate le azioni di mitigazione intraprese per la riduzione delle emissioni inquinanti associate ai trasporti e connesse alle attività di cantiere.
 - Produzione polveri: l'impresa dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese, come ad esempio:
 - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali polverosi trasportati con autocarri;
 - una bagnatura delle piste sterrate utilizzate dai mezzi d'opera;
 - una costante bagnatura di materiali polverosi eventualmente stoccati nelle aree di cantiere.
- **Monitoraggio ambientale:** si richiede la predisposizione di un documento unitario che comprenda tutte le attività di monitoraggio ambientale previste per le componenti

ambientali interferite nel corso delle lavorazioni. Si richiede che il piano sia condiviso con ARPA e che contenga i seguenti elementi:

- gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
 - i punti di prelievo;
 - i parametri tenuti sotto controllo;
 - le modalità e frequenza di misurazione;
 - le metodiche utilizzate;
 - i valori di attenzione;
 - le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
 - le modalità di comunicazione dei risultati.
- **Rumore:** é necessario effettuare, una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti dalle vigenti normative. In caso di superamenti dei limiti previsti si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95. Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:
- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
 - orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
 - programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
 - se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose.
- **Suolo:** al fine di limitare i potenziali inquinamenti del suolo, dovranno essere individuati protocolli di intervento per gli sversamenti accidentali di sostanza considerate pericolose per l'ambiente. Se necessario dovranno essere predisposte opere di regimazione delle acque meteoriche anche nelle aree occupate temporaneamente dal cantiere, per impedire l'insorgere di dissesti superficiali. Per gli stessi motivi gli interventi di ripristino dovranno essere tempestivi.
- **Acque:** per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate a cura, carico e sotto la diretta e completa responsabilità dell'Impresa tutte le precauzioni e messi in atto gli interventi necessari ad assicurare la tutela dall'inquinamento da parte dei reflui originati, direttamente e indirettamente, dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia. Occorrerà, inoltre, garantire:
- l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;

- il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi.
- Vegetazione, fauna, ecosistemi: é necessario verificare la presenza nelle aree interferite dai cantieri di specie rare, tutelate e di interesse conservazionistico e in base alle specie rilevate nelle aree interessate dai lavori, si dovranno precisare le misure da adottare per preservarle.
- **Interventi di ripristino:** le aree interferite durante la fase di cantiere dovranno essere adeguatamente ripristinate, ridistendendo il terreno vegetale accantonato e rivegetandolo con opportune miscele di semi di specie erbacee autoctone adatte alle condizioni climatiche ed appartenenti al corredo floristico delle associazioni potenzialmente presenti nelle aree interferite. Il progetto definitivo dovrà dettagliare le caratteristiche tecniche dell'intervento di ripristino, fornendo chiarimenti su:
 - la finalità dell'intervento proposto;
 - le specie individuate per l'intervento, con le percentuali relative previste;
 - la tipologia di semina con il dettaglio delle dosi/mq di semi utilizzate;
 - la posa di eventuali protezioni (pali sostegno, ancoraggi o legature);
 - la manutenzione (prime cure colturali, verifiche dell'attecchimento, contenimento della vegetazione avventizia, potature, ecc.);
 - eventuali altre operazioni previste.

Nel caso si riscontrassero problematiche dovranno essere previsti i necessari interventi di gestione e manutenzione, quali, ad esempio, semine aggiuntive, sostituzione fallanze.

- **Aree boscate:** siano redatte tavole nelle quali siano esattamente indicati gli ambiti boscati interessati dall'abbattimento;
- **Opere di ancoraggio:** relativamente all'opera "E" siano documentate graficamente le caratteristiche dell'intervento di ancoraggio, della tipologia e cromatismi relativi alle reti di protezione e pali.
- fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA Piemonte il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A.